

Organizzato
dagli amici di



**PENSIERO
RIFORMISTA**

**09
APR
2022**

AGENDA INTERCONNESSIONI

I collegamenti fisici e digitali sono il futuro. Completarli o non completarli segna lo spartiacque tra territori isolati o connessi. Vogliamo connettere l'Italia all'Europa? Collegare in rete le nostre città con linee ad alta velocità? Diciamo **si** a investimenti capaci di rilanciare crescita e relazioni.

RAFFAELLA PAITA

Onorevole e Presidente Commissione trasporti e telecomunicazioni della Camera dei Deputati

"Le risorse del PNRR sono una grande opportunità per il Paese e lo sono anche per il Trentino Alto Adige. Dobbiamo cercare di spenderle davvero nei tempi che sono stati indicati, cioè il 2026. Abbiamo già semplificato molto le procedure ma è necessario fare di più perché diventa un imperativo categorico riuscire a spendere ogni risorsa per modernizzare il Paese e infrastrutturare di più e meglio anche le aree, come appunto il Trentino, già hanno avuto una forte programmazione negli anni precedenti".

Trento, 9 aprile 2022

Organizzato
dagli amici di



**PENSIERO
RIFORMISTA**

**09
APR
2022**

AGENDA INTERCONNESSIONI

I collegamenti fisici e digitali sono il futuro. Completarli o non completarli segna lo spartiacque tra territori isolati o connessi. Vogliamo connettere l'Italia all'Europa? Collegare in rete le nostre città con linee ad alta velocità? Diciamo **sì** a investimenti capaci di rilanciare crescita e relazioni.

LORENZO SUCCI

Esperto di strategie digitali e trasferimento tecnologico – Docente universitario a contratto

A LORENZO SUCCI il compito di raccontate una case history particolare e innovativa sulla connessione delle reti, un'analisi e un contributo di best practices su come mettere in collegamento i know how universitari scientifici con le esigenze dei territori, delle imprese e delle istituzioni per fare upgrade innovativo.

Quando nel 1994 la legge obbligò i mega atenei a sdoppiarsi, a Bologna l'allora rettore diede il via in Romagna a dei campus di ricerca che oggi contano circa 25 mila studenti. Oggi possiamo definire questi campus vere e proprie cittadelle del know how scientifico. Il loro compito? Fare della ricerca accademica progetti di innovazione applicata a favore delle imprese e centri industriali.

Insomma superare la difficoltà di relazione e interazione tra i Poli universitari e il trasferimento tecnologico.

“Il nostro è stato un lungo percorso, dopo dieci anni possiamo dire che stiamo raccogliendo i frutti solo da qualche anno e lo dimostrano anche gli esiti occupazionali dei laureati. Il nostro è stato un lungo percorso, probabilmente perché siamo partiti presto anticipando anche i tempi, oggi tutti capiscono l'esigenza della connessione di rete.

Si tratta di modelli complessi ma che possono portare grandi vantaggi dal punto di Economico e Sociale ai territori.

Il vantaggio maggiore che si può portare però è proprio la possibilità di mantenere 'in frontiera delle conoscenze' il territorio rispetto alle grandi dinamiche Europee e Mondiali favorendo la crescita competitiva sia delle grandi imprese che anche delle piccole e medie altrimenti penalizzate.

I punti chiave possono essere così sintetizzati:

- 1) Comprendere le esigenze di innovazione dei territori;
- 2) Costruire un piano strategico condiviso nel quale il modello di crescita territoriale possa essere costruito in maniera collaborativa con gli stakeholder del sistema;
- 3) Individuare Soggetti attuatori di Alto livello: Università, Imprese, Associazioni ed Istituzioni Territoriali;
- 4) Favorire la crescita delle giovani generazioni in ordine alla formazione delle competenze ed al Matching con il sistema delle imprese;
- 5) Favorire la formazione continua delle Imprese e dei Professionisti;
- 6) Costruire attraverso un sistema strutturato dei modelli di commesse di ricerca che favoriscano la competitività delle imprese e dei territori.

Trento, 9 aprile 2022